



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

1 giugno 2009

Il CMI e le elezioni europee

Tra pochi giorni i 27 membri dell'Unione Europea rinnoveranno i loro rappresentanti al Parlamento Europeo.

Pochi sanno che l'UE ha una superficie di oltre 4 milioni di km², circa la metà di quella degli USA.

Le dimensioni degli Stati membri variano in maniera considerevole, la Francia è lo stato con la superficie maggiore, mentre Malta è il più piccolo.

L'UE ha un numero di abitanti (circa 500 milioni) superiore di oltre il 50% a quelli degli USA. La sua popolazione è la terza al mondo, dopo la Cina e l'India. I tassi di natalità nell'UE sono in calo e attualmente gli europei vivono più a lungo. Queste tendenze avranno importanti ripercussioni sul futuro.

Il nuovo Trattato costituzionale europeo attribuisce agli Stati europei un peso politico proporzionale a quello demografico. La popolazione turca dovrebbe giungere nel 2023 a quota 90 milioni contro gli 85 della Germania (che diminuisce sempre). Se entrasse nell'Unione Europea, avrebbe il numero massimo di eurodeputati previsto, ben 96, a spese di Regno Unito, Francia ed Italia.

La percentuale della popolazione mondiale dei paesi industrializzati è in calo costante: dal 30% nel 1960 al 16% nel 2005. Attualmente, sul nostro pianeta, 80% vivono in un paese in via di sviluppo. Per sostenere i paesi più poveri l'UE promuove attivamente lo sviluppo globale ed è già il primo erogatore mondiale di aiuti allo sviluppo. Potrà diventare importantissimo il suo progetto d'*Unione per il Mediterraneo*.

Fare della Turchia un partner privilegiato dell'UE non è accettarne l'adesione con i suoi 72 milioni di abitanti - il 98% dei quali ufficialmente islamici. Circa 539 mila turchi muoiono di fame e ben 13 milioni sono al di sotto della soglia di povertà. Inoltre, un suo eventuale ingresso riverserebbe milioni di lavoratori turchi in Occidente.

Ma la verità è che la Turchia ha solo il 3% del territorio in Europa e che non è una democrazia: carcerazioni politiche, torture e maltrattamenti sono ampiamente documentati da *Amnesty International* e da *Human Rights Watch*. Nel suo Rapporto 2007, la Commissione Europea confermò come la libertà di espressione non sia affatto garantita. Innumerevoli le condanne inflitte ad Ankara dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo e le proteste della Santa Sede contro le discriminazioni ai danni dei cattolici. Tutti i cristiani sono esclusi dall'accesso alle funzioni pubbliche, Parlamento compreso. La Chiesa Cattolica non può costruire chiese, ristrutturarle, aprire seminari, possedere o gestire le proprie istituzioni scolastiche o sociali.

La Turchia ha 90 mila imam stipendiati dallo Stato e 85 mila moschee attive, una ogni 350 abitanti, il più alto numero pro capite nel mondo.

Come disse il 18 settembre 2004 il Cardinale Joseph Ratzinger: “Storicamente e culturalmente la Turchia ha poco da spartire con l’Europa: perciò sarebbe un errore grande inglobarla nell’Unione Europea”.

Ma cosa pensano i turchi?

Fu Vural Öger, europarlamentare tedesco di origine turca, affermò nel 2004: “Ciò che Solimano ha iniziato con l’assedio di Vienna nel 1683, noi lo porteremo a termine con i nostri abitanti, col potere dei nostri uomini e donne”. L’ex-premier Erbakan disse: “Noi turchi musulmani veniamo per assumere il controllo del vostro Paese e per mettervi radici ed in seguito costruire ciò che riteniamo appropriato e tutto questo con il vostro consenso e secondo le vostre leggi” e “Gli europei sono malati. Daremo loro le medicine. Tutta l’Europa diventerà islamica. Conquisteremo Roma”.



Eugenio Armando Dondero